

Ebbene sì, nonostante la modestia della forma, e la "ruvida essenzialità" del contenuto, il Notiziario dell'Ordine viene letto e commentato.

Ne fanno fede le molte telefonate ricevute, con richieste osservazioni, qualche piccola polemica: in definitiva una dimostrazione di interesse che giustifica l'iniziativa, nata, fra le altre, come una piccola scommessa con il futuro.

Dimostrazione di interesse che, peraltro, vogliamo leggere quale ringraziamento per Stefano Molgora, attuale segretario, e per gli impiegati dell'Ordine, al cui impegno dobbiamo la raccolta di verbali, notizie e dati che il Notiziario porta a conoscenza di tutti gli iscritti.

Ma che leggiamo come sprone a proseguire nell'iniziativa, con la speranza che anche i prossimi Consigli direttivi se ne facciano carico, e magari sognando (certi che i sogni siano solo dei peccati veniali) che anche l'aspetto del Notiziario possa in futuro assumere una forma più accattivante e dignitosa.

Quanto alla "ruvidezza" dei contenuti è da pensare che, fra verbali e circolari, indicazioni di scadenze (spesso poco gradite) e notizie di ordine pratico, non ci sia molto da cambiare. Tuttavia anche qui, sollecitati forse da quello spiritello scherzoso che rende la nostra professione diversa da tutte le altre che pur operano nella stessa attività, e che ci crea critiche e divertito interesse, problemi e qualche invidia non sopita, una proposta la vogliamo tentare.

Proponiamo infatti, da questo numero del Notiziario, una serie di schede storiche sugli architetti bresciani di nascita, o tali ritenuti per tradizione, operanti nella nostra o in altre realtà geografiche: schede che, pur non seguendo una logica preordinata, tratteranno personaggi più o meno noti, dai primi di cui si abbia qualche notizia a quelli operanti nella prima metà del nostro secolo.

Non c'è evidentemente alcuna pretesa di offrire notizie nuove, di trattare argomenti in forma completa ed esauriente, di fare grandi scoperte che determinino revisioni biografiche ed attribuzioni artistiche; v'è solo l'impegno di sollecitare interesse e curiosità, ponendo forse le premesse per ricerche più approfondite ed esaustive.

Confidiamo infatti nella partecipazione di tutti quei colleghi che nei loro studi, letture, ma soprattutto attività professionale, trovino, o abbiano trovato, documenti e notizie che possano arricchire le schede presentate.

Così potrà essere che alcune di tali schede suggeriscano temi di studio più completi, o argomenti per tesi di laurea di varia natura.

E' una proposta bizzarra? Un pizzico di velleitarismo non possiamo nascondercelo, ma è pur vero che risulta stuzzicante seguire il filo ininterrotto della storia da documento a documento, ed è particolarmente coinvolgente il leggere, nell'attività documentata di antichi colleghi, i nostri problemi, i nostri interessi, in definitiva le nostre passioni ed entusiasmi.

Se la proposta decollasse, come una ricerca dinamica, il filo della singola ricerca si potrà annodare a molti altri fili, formando la trama di un tessuto: un tessuto che molto difficilmente potrà formare l'architettura sapiente di un tappeto, ma se fosse alla fine un modestissimo e colorato patchwork non sarebbe comunque un simpatico risultato?

Ed infine una notizia per la pratica organizzativa:

mentre Paolo Ventura, che già ha pubblicato sull'argomento, tratterà in particolare gli architetti operanti dalla seconda metà del XIX secolo ai recenti anni cinquanta, Lucio Serino raccoglierà notizie per le schede dei personaggi dal medio evo all'epoca neo classica.